

L'ascolana Debora Mancini tra le star del cabaret

Una risata muliebre vi conquisterà

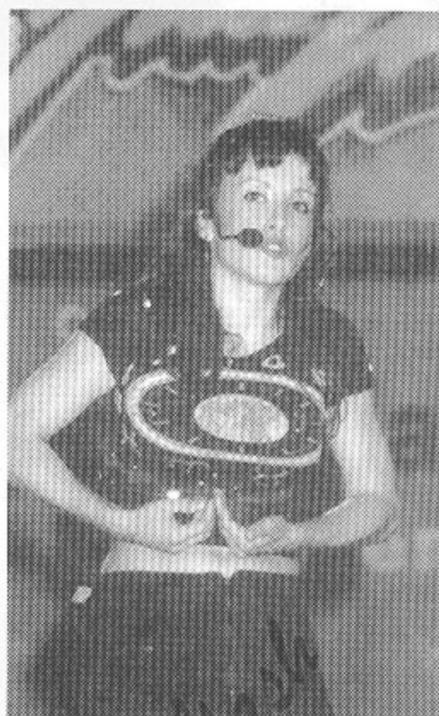
Si sa, la risata raramente è donna. E' bello dunque accorgersi che c'è una giovane marchigiana, l'esuberante Debora Mancini, che con il suo humour irresistibile sta mietendo successi ovunque al punto di essere destinata ad essere la Sconsy dell'imminente futuro.

L'attrice, che prima ancora di essere cabarettista era approdata con un certo consenso al palcoscenico come musicista di rango e regista di testi seriosi, in questi giorni è sulle principali testate giornalistiche nazionali per via dell'incredibile exploit ottenuto sia lo scorso inverno nelle file di Zelig, sia per l'ottimo gradimento ottenuto al premio Valter Chiari, svoltosi la settimana scorsa a Cervia.

Debora Mancini, arrivata in

finale con uno scampolo delle sue rocambolesche storie al femminile, è stata avvicinata nei giorni scorsi dal mensile Max, che l'ha inclusa nel supplemento dedicato ai talenti comici di domani, e dal settimanale Film Tv, che le ha dedicato un affettuoso articolo dopo la sua affermazione al recente concorso dedicato al compianto attore brillante.

La storia della brava caratterista è di quelle davvero insolite. Talentuosa pianista, con un percorso adolescenziale caratterizzato da studi colti, una decina di anni fa si lascia incantare dall'arte scenica che gravita nel capoluogo piceno. Ecco dunque una preziosa collaborazione con il maestro Ada Gentile, consulente artistico del teatro Ventidio Basso, ecco lanciarsi in una doppia espe-



rienza legata al palcoscenico: come componente del divertente duo muliebre Melania e Perania,

per il quale scrive testi al vetriolo, sia come regista di saggi per il Laboratorio Minimo Teatro.

Il resto è storia recente, con questo salto verso le luci della ribalta nazionale e l'adesione alla schiera dei nuovi volti della macchina di talenti brillanti chiamato 'Zelig'. Grazie anche al tour del suo 'one woman show', le quotazioni della giovane ascolana sono attualmente alle stelle. Merito di una creatività sconfinata e la voglia, straordinaria, di mettersi in gioco da parte di un'artista completa che riesce a confinare, quasi umiliare, l'indubbia gradevolezza fisica di cui è dotata per far posto prioritario al lato autoironico sempre presente nella sua sfaccettata e ricca personalità. Se ancora non è nata una stella, presto accadrà.

Il figlio dell'indimenticato Anthony ospite in riviera

Il carisma di Danny prosegue la saga dei Quinn

E' una di quelle presenze che non fanno soltanto bene allo sguardo. Daniel Quinn, 35enne figlio dell'indimenticato e indimenticabile Anthony, pietra miliare del cinema mondiale negli anni '50 e '60 è giunto nelle Marche per fare una breve apparizione, prima, all'Hotel La Perla di

Marina di Massignano e poi, alla discoteca Tuculca di Martinsicuro. Altissimo, aitante e dotato di un sorriso contagioso, il giovane Quinn ha stupito tutti per il suo spessore umano, che va molto al di là delle frequentatissime passerelle a cui prende parte come testimonial di molteplici grif-

fes.

"Riconosco tutti i miei limiti: quando 15 anni fa presentai Sanremo con gli altri figli d'arte ero inguardabile, così come non mi sono mai sentito a mio agio nello sfilare" ha raccontato alla stampa presente, confessando di essere richiesto da tutti per via di una prestanza fisica a cui lui non dà valore prioritario. "Mi sento bene nei panni di attore ma, da qualche tempo, penso che la cosa più importante sia poter stare dietro le quinte di un progetto cinematografico" ha rivelato nel corso della sua permanenza presso la lanciata discoteca abruzzese, anticipando di voler diventare sceneggiatore e dar corpo ad alcune storie a cui si sta interessando.

Estremamente loquace, disponibile, se non fosse per il suo fisico strabordante, potrebbe essere scambiato per il classico ragazzo della porta accanto. E' per

questo, forse, che 10 anni fa fu scelto dalla Rai per interpretare il ruolo del sempiterno innamorato dell'immaginario collettivo, quel Renzo Maraglino della nuova versione de 'I Promessi Sposi'.

"In Italia ho fatto le esperienze più belle, e anche in questi giorni che sono continuamente invitato a serate e vernissage, trovo questo paese e la sua gente davvero al primo posto delle mie preferenze" ha confidato attraverso un perfetto uso della nostra lingua, acquisito in famiglia, in tanti anni di dialoghi con la sua mamma, Iolanda Addolori, di origine italiana. "Se è stato difficile impormi a dispetto del celebre nome di mio padre? Credo che il mio legame con lui sia indissolubile e vada oltre queste cose" conclude con gli occhi lucidi Daniel, per tutti Danny, ammettendo di sentirsi oggi più vicino a lui rispetto al passato, mediante un processo spirituale molto forte.

